Anno XVIII. Domenica, 22 gennaio 1865 N. 22.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 21 gennaio

LE FINANZE DELLO STATO

I.

Solleciti siccome siamo sempre di esaminare ciò che si riferisce alle nostre finanze, noi abbiamo per avventura indugiato alquanto a dare particolareggiato conto del regio decreto 24 dicembre 1864 col quale è approvata una tabella di riparto della riduzione della spesa complessiva a carico del bilancio passivo per l'anno 1865 al confronto di quella approvata per l'anno 1864.

Il risultamento finale, rispetto alla legge del 21 dicembre 1864, è così esposto dal ministro delle finanze, che la economia riesce in complesso, fra bilancio ordinario e straordinario, di L. 50,968,000 e di L. 74,374,000, qualora non si tenga conto degli aumenti sui tre capitoli 1 e 34 delle finanze e 35 dei lavori pubblici.

Ora noi ci proponiamo di esaminare questo documento. Ma prima di tutto vogliamo dar lode al ministro delle finanze d'aver mantenuto il nuovo ordine dato al bilancio del 1865 dal suo predecessore. Fu antica *querela* che i nostri bilanci attivo e passivo, sì per la disposizione delle parti, che per la distribuzione dei capitoli, furono poco chiari ed ordinati. Si aggiunse all'antico difetto la sopraposizione, per dir così inorganica, dei bilanci delle altre provincie italiane che accrebbero l'inconveniente in modo gravissimo. L'onorevole Minghetti ha rifatto tanto il bilancio attivo che il passivo in un nuovo ordine sintetico, e tale che vi si discerne chiaramente ogni parte colla maggiore perspicacità. E ben possiamo affermare che il bilancio del regno d'Italia, quanto al metodo e all'ordine, sostiene oggi il paragone con qualsiasi altro bilancio delle nazioni più provette. Fece adunque benissimo l'on. Sella a conservare questa novità.

Ciò premesso, vediamo dapprima il confronto fra il bilancio 1864, votato dalla Camera, quello del 1865 proposto dal ministero Minghetti, e il medesimo modificato dal ministro Sella.

	Bilancio pass. 1864 approvato dalla Camera	Bilancio pass. 1865 proposto dal m.° Minghetti	Bil. passivo 1865 modificato dal m.° Sella
Spesa ordinaria	L. 787,480,000	747,349,000	806,656,000
Spesa straord.	» 140,127,000	106,470,000	69,983,000
	L. 927,607,000	853,819,000	876,639,000

Qui prima di tutto si presenta un quesito: come mai le spese ordinarie proposte dal ministro Sella, non solo oltrepassano la somma proposta dal Minghetti, ma altresì quella del bilancio 1864?

Le ragioni non sono difficili a trovarsi e sono le seguenti: In primo luogo il bilancio presentato dal Minghetti nel giugno passato presupponeva votate dalla Camera le leggi amministrative che trasferivano alle provincie una parte di spesa relativa al ministero dell'interno, come opere pie, teatri, ecc., ai lavori pubblici, come strade provinciali, all'istruzione pubblica secondaria e tecnica, ristrettivamente però ai due ultimi mesi dell'anno 1865, essendochè i primi dieci mesi appartengono all'esercizio scolastico già incominciato. Supponeva insomma, quando il bilancio fu presentato nel mese di giugno 1864, che nel secondo semestre sarebbe votata la riforma comunale e provinciale. Questo porterebbe, se non prendiamo abbaglio, una economia di circa 29 milioni, che il Sella naturalmente non ha calcolato ripristinando i titoli di spese corrispondenti.

Inoltre nel bilancio Minghetti era pure presupposta la vendita delle vie ferrate dello Stato, cosicchè se nella parte attiva era tolto il provento di 31 milione circa, era tolta pure nella parte passiva la spesa d'esercizio in 17 milioni. E qui ancora, la legge non essendo votata, il ministro Sella ha sostituito nella tabella i capitoli corrispondenti.

Queste spese però si trovano nel bilancio 1864. Ma noi veggiamo nel capitolo I: *Rendita pubblica*, un aumento di 9 1|2 milioni, tanto sul bilancio 1864, quanto sulla proposta del bilancio 1865, e questi debbono corrispondere parte alla rendita data alla Cassa ecclesiastica in correspettivo dei beni ceduti, di che era fatto nota anche nel bilancio 1865, parte alle operazioni ultime fatte dal ministro Sella, in seguito alle misure finanziarie da lui proposte il 4 novembre e votate poscia dalla Camera.

Troviamo pure un aumento di 4 1|2 milioni al capitolo 34 per interesse dei Buoni del Tesoro, e questo è effetto di due cause, cioè aumento della quantità dei Buoni da 150 a 200 milioni, stanziati dal Parlamento dopo la presentazione del bilancio 1865; ed aumento dell'interesse sui medesimi, decretato pure posteriormente a quella presentazione.

Finalmente le garantie sulle strade ferrate, che nel bilancio 1864 sono portate in 2,750,000 e nel bilancio Minghetti 1865 in 7,800,000, sono portate nel bilancio modificato dall'on. Sella a 36,943,000. E v'ha di più, che mentre nel bilancio Minghetti tali garantie erano portate nella parte straordinaria, ora sono portate nella parte ordinaria. Tutti ricordano la discussione che ebbe luogo alla Camera, e le ragioni che *hinc inde* furono prodotte per questo collocamento. Noi torneremo su questo argomento nell'analisi speciale del bilancio dei lavori pubblici. Per ora contentiamoci di conchiudere il confronto di questi tre bilanci ordinari e le ragioni della loro differenza.

Bilancio ordinario 1864 votato dal Parlamento	Milioni	787
Aumento nel capitolo 1, rendita pubblica	»	9 1/2
Aumento nel capitolo 34, interesse dei Buoni del Tesoro	»	4 1/2
Aumento al capitolo 35, garanzie delle strade ferrate	»	34 »
Sarebbero state in tutto	Mil.	835 »
Bilancio ordinario proposto pel 1865	Mil.	747 »
Aumento al capitolo 1, rendita pubblica	»	9 1/2
Aumento al capitolo 34, interesse dei Buoni del Tesoro	»	4 1/2
Aumento al capitolo 35, garanzie delle strade ferrate, avvertendo che qui si porta per intiero, poichè nel bilancio era messo nella parte straordinaria	»	37 »
Riforma non eseguita ancora nella legge comunale e provinciale	»	20 »
Spese d'esercizio delle ferrovie dello Stato non ancora vendute	»	17 »
	Mil.	835 »

Adunque la spesa ordinaria di L. 806 milioni sta di contro a L. 835 milioni, ai quali avrebbe potuto raggiungere tanto pel 1864 che pel 1865, se si fossero cumulate le spese indicate sopra senza ulteriori detrazioni. Sotto questo punto di vista si può dire che nelle spese ordinarie appare un'economia di lire 29 milioni.

Vediamo ora donde deriva, e perciò analizziamo brevemente il bilancio, ministero per ministero, e toccando i punti principali.

Quali sono nel bilancio delle finanze gli articoli dove sono economie? Sono molti, ma di ben trenta capitoli abbiamo riscontrato che tali economie erano proposte egualmente nel bilancio 1865, presentato dal Minghetti. Le cifre dei capitoli sono quasi in tutto identiche.

Tre sono i punti sui quali nuove importanti economie si riscontrano: 1° Il capitolo 24, *dotazione della Corona* per la rinuncia generosa fatta dal Re a tre milioni sulla sua lista civile; 2° Il titolo che tratta delle contribuzioni dirette e delle tasse e del demanio. In questo titolo leggesi che al capitolo 69 erano proposte L. 3,970,000 per distribuzione e riscossione delle imposte sulla ricchezza mobile. Però havvi una nota, la quale dice che questa parte verrà riordinata e modificata in appresso. Ed invero a quell'epoca non era ancora deciso il punto degli agenti della tassa medesima e come avrebbe luogo la sua riscossione. Più tardi, con decreto del 14 agosto, il ministro Minghetti fece un'ardita riforma, la quale, per le vicissitudini politiche posteriori, non ha avuto il debito esame, riunì, cioè, le Direzioni del demanio e tasse e delle contribuzioni dirette in una sola, diede a' suoi agenti anche il cômpito relativo alla ricchezza mobile, e di tal guisa, senza creare una nuova gerarchia d'impiegati nella maggior parte delle provincie che non avevano ancora speciali Direzioni delle contribuzioni dirette, anzi diminuendo di alquanto il numero di essi, assicurò il servizio di una nuova tassa. Pertanto questo titolo da 23,313,000 è ridotto a 20,399,000, ed abbiamo qui una seconda economia di tre milioni; 3° Similmente il capitolo 96 portava per spese relative alla riscossione del dazio consumo, in base alla nuova legge, L. 3,200,000. Ma avendo poscia il ministro Minghetti fatte le convenzioni coi comuni, e dato i residui all'appalto, ne segue che questa somma prevista non è più necessaria, o almeno solo per una minor parte, che dal ministro Sella è calcolata in L. 600,000. Ecco dunque una terza economia di L. 2,600,000. E così fra questi tre capitoli L. 8,600,000. Gli altri 7 1|2 milioni che compiono tutte le economie del ministero di finanze li troviamo nella quasi totalità, come dicemmo sopra, già preveduti e calcolati nel bilancio 1865, presentato alla Camera.

Riassumiamo ciò che riguarda il bilancio passivo ordinario del ministero delle finanze. Esso saliva nel 1864 a L. 390,440,000. Era portato dal Minghetti a L. 391,061,000, perchè, nonostante le economie introdotte in alcuni capitoli, come abbiamo detto, ci aveva pure introdotti corrispondenti aumenti che vengono ora conservati. Tali sono: per acquisto di tabacchi 2 milioni, e per aggio d'esazione ai contabili delle tasse, indennità fitti locali, materiali, ecc., 2 1|2, vincite al lotto 1 1|2, aggio d'esazione al lotto 1|2 milione, ed altre minori che sarebbe lungo la annoverare.

Il ministro Sella accolse questi aumenti e quelle economie, ma inoltre vi aggiunse a ragion di aumenti al capitolo 1 e 34, come dicemmo sopra, 14 milioni, e ne detrasse, a ragion d'economia, L. 8,600,000 pei tre capitoli che abbiamo pur sopra analizzato. Così il suo bilancio del ministero delle finanze doveva salire a L. 397,612,000, che è appunto la cifra che troviamo nella sua tabella.

Seguiteremo in altri articoli questo esame sui bilanci degli altri ministeri, e dopo le spese ordinarie passeremo alle straordinarie.

Una circolare del ministro d'agricoltura e commercio del 14 corrente promuove un'istituzione assai importante, quella degli *osservatorii astronomici*, da stabilirsi ne' varii punti delle Alpi settentrionali, nella valle del Po, sulle spiagge mediterranee, dalle riviere liguri a Trapani, lungo gli Apennini e verso l'Adriatico ed il mare africano.

Le norme per le osservazioni sono quelle stesse proposte dall'illustre meteorologo tedesco, sig. Dove. Le osservazioni fondamentali dovrebbero farsi alle ore 9 ant., 3 e 9 pom.

Speriamo che il disegno del ministro sarà solertemente secondato dalle Università, dai licei e dalle scuole tecniche, ove si abbiano i mezzi di procurarsi gli strumenti adatti allo scopo.

La *Ost-Deutsche-Post* di Vienna contiene i particolari di una dimostrazione in massa degli studenti della Università di Vienna, che ebbe luogo il 17. La dimostrazione fu cagionata dalle misure relative alla solennizzazione del cinquecentesimo anniversario della fondazione della Università.

Il concistoro dell'Università, dietro decreto ministeriale, aveva annullato la decisione dell'adunanza degli studenti, con cui questi volevano l'esclusiva predisposizione e rappresentazione di quella solennità, per cui il concistoro stesso aveva già nominato un comitato. Gli studenti che avevano firmato la dichiarazione a ciò relativa, dovevano essere puniti disciplinarmente, e sciogliersi l'assemblea degli studenti.

Gli studenti si radunarono il 17 prima di mezzogiorno su la piazza dell'Università: i professori, all'entrare nella sala concistoriale, vennero accolti con segni differenti di dimostrazione: quelli che godono le simpatie degli studenti, con applausi; gli altri con fischi e grida di *pereat*.

Il rettore magnifico, accolto con applausi, e i membri del comitato degli studenti, con le loro parole, giunsero a ristabilire la calma. Gli studenti si radunarono quindi alla *Bierhalle* e più tardi alla vecchia fabbrica d'armi. Il rettore Hyrtl raccomandò di nuovo la calma con parole di profonda tristezza; disse che le dimostrazioni non facevano che danneggiare la sua azione in favore di essi; e chiese la loro parola d'onore che se ne sarebbero astenuti. Gli studenti serbarono il silenzio. Un presidente di corpo diede la sua parola d'onore in nome de'suoi colleghi; ma dovette poi dichiarare al rettore stesso di avere espresso un'opinione puramente personale. L'adunanza si sciolse colla reciproca assicurazione di stare uniti. Gli studenti erano principalmente esacerbati per la voce corsa della proposta fatta nel concistoro di relegare i segnatari della accennata dichiarazione. Si crede però che questa misura non avrà luogo.

Si legge nella *Nazione* in data del 20 corrente:

« Nell'odierna seduta del Consiglio d'amministrazione della Società delle ferrovie livornesi fu dapprima udito il rapporto del consigliere Carlo Fenzi, che annunciò non avere il ministro dei lavori pubblici aderito a trattare sulle basi propostegli dalla Commissione sociale. I consiglieri Cini e Garzoni esposero poi un nuovo piano di accomodamento, sul quale richiamarono l'attenzione del Consiglio, raccomandandogli di mostrarsi conciliante sì per l'interesse pubblico che per l'interesse della Società. Il cav. Fenzi dichiarò il suo dissenso circa il disegno di transazione propugnato dai signori Cini e Garzoni, ma soggiunse che se il Consiglio credesse unanime di aderirvi, egli avrebbe per amore di conciliazione rinunciato al diritto che gli spetterebbe di opporsi col suo voto. Il Consiglio rinnovò alla Commissione il mandato di continuare le trattative col governo, sopra le nuove basi indicate dai signori Cini e Garzoni, e di sottoporre un nuovo progetto alle sue deliberazioni.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Patrie* del 20:

Ieri si era sparsa voce a Parigi che fossero avvenuti torbidi a Tulle (Corrèze) a cagione di un nuovo dazio.

Un dispaccio giunto stamane conferma questa notizia. La sommossa, di cui il dispaccio non palesa la cagione, avrebbe avuto fatali conseguenze.

La truppa ha dovuto intervenire. Vi furono parecchie vittime. Uno degli autori della sommossa è stato, dicesi, ferito mortalmente. Altri hanno ricevuto ferite più o meno gravi.

Il dispaccio aggiunge che anche qualcheduno dei militari è stato ferito.

Il *Moniteur du soir* pubblica il bilancio della Banca di Francia e delle sue succursali al 19 gennaio.

L'incasso a Parigi e nelle succursali ascende a fr. 318,170,064 41; otto giorni or sono, era di fr. 314,771,593 40.

Esistono in portafoglio a Parigi valori per fr. 329,028,819 72; la settimana scorsa il portafoglio conteneva fr. 344,321,315 78.

Nelle succursali il portafoglio ascende a fr. 328,092,595; la settimana scorsa racchiudeva fr. 333,369,594.

I biglietti al portatore in circolazione per la Banca e le succursali ascendono a franchi 817,443,275. Otto giorni or sono, ascendevano solamente a fr. 806,325,675.

Si legge nella *France* del 20:

Si assicura che Sua Eminenza il cardinale arcivescovo di Besançon ha chiesto di essere udito in persona dinanzi al Consiglio di Stato.

Ma, a termini dell'art. 8 del regolamento or-

APPENDICE

LAGRIMAS

Novella spagnuola di Fernando Caballero

COSTUMI CONTEMPORANEI

LIBERA VERSIONE ITALIANA DI S. V.

CAPITOLO XVIII.

Febbraio 1848.

In quella stessa notte verso il tardi chi avesse osservato con attenzione Regina, avrebbe notato in essa una preoccupazione che non era abituale, nè propria alla svegliata sua indole. Alzava di continuo i suoi occhi verso una porta, e si notava in essa un impercettibile movimento d'impazienza, ad ogni nuova persona che entrava, e che non fosse quella che essa attendeva.

Continuazione — V. num. 340, 342, 344, 345, 347, 349, 351, 352 354, 358, 360, 3, 4 6, 8, 11, 17, 18 e 20.

Aprivasi la porta con istrepito di ambo i battenti, ed apparve Marziale in tutta la sua gloria, e con i calzoni tanto tirati e stretti che parevano fatti d'un sol pezzo. Un rapidissimo gesto d'impazienza agitò Regina; e mentre Marziale si condusse a salutare sua madre, essa si alzò, e si pose a sedere nell'angolo della stanza, ove non eravi alcuna sedia vuota da potersi occupare da Marziale. Ma questo non era un ostacolo per l'intrepido giovine, il quale, presa una scranna, andò a sedersi quanto più d'appresso potesse a sua cugina, che nascose il suo dispetto coprendosi la faccia col ventaglio.

— Questa notte non verrà il mio amico Tiburzio Civico, disse Marziale, con un tuono di voce tra il soddisfatto ed il rabbioso.

— E a me che cosa importa? rispose Regina.

— Questa notte, proseguì con enfasi Marziale, facendo risonare ogni parola come la corda più grossa d'un violone, *quelli che nulla valgono non debbono anteporsi a quelli che valgono!*

— Dici sempre la stessa cosa, o Marziale. Vorresti spiegarmi, che vuol dire questa frase, che ripeti sovente, e questo intrattenermi di Tiburzio ad ogni momento? A Tiburzio ed a quelli che valgono quanto lui, io non penso neanche con la cima dei capelli.

— Non c'intendiamo, mia amata cugina, non c'intendiamo; ma sappia, *che quelli che valgono*, in luogo di venire a farsi valere, vanno a cospirare; così *quel che vale*, come socialista, è andato questa notte ad una riunione umanitaria, composta da un francese, da un lombardo, e da un polacco sotto la presidenza d'un inglese; per conseguenza non è venuto, non viene, e non verrà. La umanità avanti le belle! Ti piacciono i socialisti? Ti pare che *siano coloro che valgono*, cugina?

— Li odio, cugino.

— E gli esaltati?

— Li detesto.

— Ed i moderati?

— Li abborro.

— Ed i carlisti?

— Non li posso vedere.

— Non appartieni dunque a nessun partito, tu?

— Sì certamente, al mio.

— E di grazia qual è?

— Quello dei silenziosi, Marziale, quello dei silenziosi.

— È un partito illusorio, cugina, fantastico, fantasmagorico e stupido, che dovrebbe andare alla scuola dei sordo-muti, diretta dall'abate de l'Epée.

— Non credo, Marziale, perchè, come dice D. Domenico, quelli che parlano di tutto non s'intendono di nulla.

— Se sei della scuola di D. Domenico, sarai per le feste immobili.

— Che vuoi dire con questa frase, ch'è un logogrifo, come quelli che facevamo nel convento?

— Che le domeniche son feste immobili e che le idee di quel signore sono ugualmente; per altro ti dico, che la sua scuola, o dottrina del silenzio non metterà radici e che essa è intempestiva nel secolo delle assemblee e dei discorsi.

— Io comprendo, che così deve parerti, Marziale, giacchè il giorno, che non potrai parlare, discutere, perorare e declamare (stile tuo favorito) tu non potrai lungamente vivere.

— Ma veniamo alla questione, rispose Marziale, che le deboli menti femminili non possono comprendere, giudicare, apprezzare o definire. Voi altre, figlie della vostra madre Eva, eternamente graziose, seducenti, istigatrici e peccatrici com'essa, quantunque siano passati tanti secoli, non sapete dar favorevole giudizio, se non in favore dei piagnoloni, e di coloro che lamentano le sventure della sorte.

— V'ingannate, Marziale, disse allegramente Flora, volete sentire il mio giudizio?

— Voglio, desidero, anelo, rispose subito Marziale.

— Si racconta, disse Flora, che in Andalusia, ch'è il paese delle murene e dei racconti, regnava un gallo nel suo gallinaio; gli divenne amica un'oca, che aveva buone penne, aveva essa navigato pel mar Pacifico, si era tuffata nel pozzo della scienza ed aveva bevuto nella fonte del sapere; il suo andare non era grazioso, ma sicuro, la sua voce non era melodiosa, ma grave e sostenuta. Questa consigliò al suo amico, il gallo, di tagliarsi la cresta che gli era d'impaccio e gli speroni che gli erano inutili. Il gallo vi acconsentì e si recò un giorno al passeggio con essa. L'oca, ch'era molto furba, lasciò la porta del gallinaio aperta. Quando ritornarono, il gallo vide al suo posto due lumi accesi. Che luci strane sono quelle? disse il gallo, e avvicinandosi vide che erano gli occhi d'un gatto, il quale gli si avventò, e cominciarono a lottare insieme. L'oca, a questo non lasciava di ripetere, e qui Flora, imitando la voce chioccia dell'oca, si mise a gridare: *pace*, cavalieri, *pace, pace* cavalieri, *pace, pace*...

— Flora, disse Marziale, con voce tanto sepolcrale, che pareva uscisse dal fondo di una tomba, questo racconto è un libello contro la umanità virile.

— È un racconto prezioso, rispose Flora

ganico, il ricorso *ab abusu* deve essere discusso in forma puramente amministrativa.

Nei giornali di Londra del 19 troviamo un discorso diretto il giorno innanzi dal signor Bright a' suoi elettori, a Birmingham.

Egli condannò la politica dell'intervento, dichiarando che il governo europeo che avesse trascinato alla guerra l'Inghilterra per la Danimarca, avrebbe meritato non solo la condanna, ma l'esecrazione del popolo inglese. Criticò la debolezza del governo e la follia dell'opposizione durante le discussioni di politica estera dell'ultimo Parlamento. Disse che i timori della guerra non erano infondati, da che si sapeva che gli uomini del presente gabinetto avevano travolto l'Inghilterra alla guerra di Crimea. « Io non credo errare di molto, egli aggiunse, dicendo che la teoria dell'equilibrio degli Stati è quasi bella e morta, se pure non è morta e sepolta del tutto. »

La seconda parte del suo discorso, assai più distesa, fu tutta consacrata alla questione della riforma parlamentaria, e a mostrare l'importanza e l'avvenire della monarchia rappresentativa. Egli disse, doversi la prossima sessione del Parlamento occupare delle questioni interne. Non doversi credere morta una questione per che un voto l'abbia sepolta. Anche gli Stati Uniti trent'anni fa seppellirono con un voto del congresso la questione dei negri; ed ora il Sud e il Nord stanno sciogliendo col ferro questa questione stessa.

Il ministro inglese al Giappone, signor Alkok, è stato chiamato a Londra per dare informazioni sulla situazione. Anche l'ammiraglio Kuper, comandante delle forze navali inglesi nei mari del Giappone, è stato anch'esso richiamato. Venne nominato in suo luogo l'ammiraglio King.

Il *Morning Post* pubblica il testo della risposta del signor Di Beust al famoso dispaccio del signor Di Bismark contro la Dieta germanica.

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino rivela nettamente i progetti della Prussia relativamente ai ducati. Ecco le sue parole:

Il governo prussiano non aderirà ad alcuna decisione sulle sorti dei ducati prima d'aver ottenuto sicura e completa guarentigia che saranno soddisfatte tutte le domande ch'esso, nell'interesse della Prussia e della Germania, fa intorno alle future relazioni militari, marittime e commerciali dei ducati colla Prussia.

La Prussia, stando al vero significato di queste parole, solleva nuove difficoltà non già nell'interesse della Germania, come afferma la *Corrispondenza provinciale*, ma nel proprio interesse, sotto il duplice punto di vista d'un aumento di territorio e d'influenza.

Nella seduta del 17 della Camera dei deputati della Prussia, il ministro dell'interno sorse a rispondere al discorso del signor de Grabow, presidente della Camera, discorso già riassunto dal telegrafo. Il ministro contestò al presidente il diritto di esprimere le sue opinioni salendo alla presidenza. « Il governo deplora, aggiunse il ministro, il discorso che farà la più penosa impressione sul re e nel paese e che renderà più difficile l'accordo che tutti desiderano. Ciò nondimeno noi non rinunzieremo alle nostre intenzioni di cercare questo accordo, purchè sia possibile conciliarlo coi nostri doveri e coi diritti della Corona. »

La *Gazzetta ufficiale* dei ducati dello Slesvig-Holstein pubblica due decreti relativi alla traslazione della sede dei commissarii civili prussiani ed austriaci pei due ducati e pel Lauenburgo nella città di Slesvig.

La traslazione avrà luogo pel 1° febbraio: il nuovo governo, sostituito a quello installato nel gennaio 1864, si comporrà di un presidente e sei capi di sezione posti sotto gli ordini dei commissarii civili.

Il giornale *Las Noticias* di Madrid del 17 assicura che la Spagna chiede al Perù 15 milioni di franchi per le spese di guerra.

I giornali pubblicano il testo della risposta del sig. Seward, ministro degli affari degli Stati Uniti al governo del Brasile su l'affare della *Florida*.

Il *Morning Post* del 19 dice che questa risposta poggia sopra presupposti arroganti: e ne fa un'acerba critica come il *Times* e l'*Herald*.

Il *Post* domanda come osi il governo federale rimproverare il Brasile di riconoscere il Sud come belligerante, se esso governo tratta col Sud come con uno stato belligerante per terra e per mare? L'*Herald* dal suo canto chiede per che il governo federale, che parla altero col comparativamente debole Brasile, non tiene lo stesso linguaggio con la Francia e l'Inghilterra.

Il sig. Seward comincia dal dichiarare che il suo governo disapprova qualunque intervento negli affari degli altri popoli. Il capitano Collins sarà per ciò deferito ad un Consiglio di guerra, e il console a Bahia destituito. Ma si respingono le accuse di falsità, tradimento e decezione. Seward continua:

« Il governo americano sconfessa la vostra asserzione che gl'insorti d'America costituiscano una potenza belligerante navale legittima.

« Per lo contrario mantiene che questa qualificazione data dal governo brasiliano a cittadini insorti degli Stati Uniti che furono sinora e sono ancora destituiti di forze navali, di porti e di corti, è un atto d'intervento derogatorio al diritto delle genti, e quanto poco amichevole, altrettanto colpevole e manifestamente offensivo per gli Stati Uniti. »

Il governo americano non ammette, continua il sig. Seward, che la *Florida*, nè l'*Alabama* appartenessero a belligeranti legittimi, ma sostiene che erano navi in corso; e che la loro ammissione nei porti del Brasile costituiva una offesa per cui questo deve agli Stati Uniti una riparazione ampia come quella che riceve.

« Gli Stati Uniti sperano e confidano che questa reciprocità possa ristabilire l'unità e l'armonia tanto essenziali al benessere ed alla sicurezza dei due paesi. Nella posizione che io assunsi, il governo imperiale riconoscerà un'adesione ai diritti che furono costantemente invocati, ed una longanimità rimpetto alle offese che furono soggetto di vive rimostranze per parte degli Stati Uniti da tre anni. Il governo brasiliano è di nuovo informato che queste conclusioni del governo americano non sono più aperte alla discussione...

« Membri della famiglia delle nazioni, gli Stati Uniti praticano l'ordine, e non l'anarchia, preferendo sempre i procedimenti legali ad una violenza aggressiva ed alle rappresaglie. Gli Stati Uniti sono felici di poter pensare che il Brasile professi il medesimo sentimento. »

Il sig. Seward dice che gli agenti federali non potevano agire da soli; ma nota d'altra parte che gli agenti brasiliani a Bahia non potevano usare della forza contro il *Wachussett* per liberare la *Florida*.

Il Brasile, desistendo da quella guerra, per chiedere riparazione, ha dato un esempio degno di essere seguito.

Quanto all'equipaggio, quantunque siano persone « nemiche della razza umana » saranno posti in libertà; ma, una volta fuori dei confini federali, potranno essere ripresi.

Quanto alla causa della perdita della *Florida* ne fu demandato l'esame ad un tribunale marittimo e ad un Consiglio di guerra. Il secondo non ha ancora deciso. Si manda copia della decisione del primo. Si crede che la perdita sia dovuta ad un accidente impreveduto, e per cui il governo federale non è risponsabile.

Per comprendere quanto dice il *Post*, che cioè il governo federale riconobbe di fatto il Sud come Stato belligerante, è da ricordare lo scambio de' prigionieri, le trattative di pace, e la vendita di abiti contro cotone tra il Nord e il Sud.

Un dispaccio da Rio Janeiro del 25 dicembre dice che il Paraguay ha dichiarata la guerra al Brasile, e annunciata la rottura del trattato con questo Stato.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, *19 gennaio*. — Mi vien detto che la Francia abbia diretto alle potenze cattoliche un dispaccio per far loro conoscere la linea di condotta del governo imperiale circa alla Enciclica e per attestare alle medesime la soddisfazione da lui provata scorgendo come sia uno solo il concetto di tutti gli Stati intorno a quell'atto della Corte pontificia.

Fra le potenze, alle quali venne fatta questa comunicazione, l'Austria primeggia. Del resto i termini del dispaccio francese sono rispettosissimi sia pel papa che per la Santa Sede.

Così viene ad essere confermato quello che io vi ho già detto circa alle intenzioni conciliianti della Francia. Però neppure a Roma pare si voglia tirar troppo la corda.

Ed in vero il telegrafo ci annuncia che il cardinale Antonelli, sempre grazioso verso il signor di Sartiges, ha accettato un doppio invito dal diplomatico francese. Questo pacifico contegno del governo imperiale, ad onta delle attuali violenze dell'episcopato, è da attribuirti, e quanto mi si dice, alla convinzione dell'imperatore di avere dalla sua parte la maggioranza dei prelati francesi, la quale se non approva appuntino la circolare Baroche, biasimerebbe però l'Enciclica.

E questa è un'altra prova dell'inopportunità e peggio della misura presa dal ministro dei culti.

Secondo i computi del governo una trentina di vescovi o di arcivescovi soltanto sarebbero decisamente papisti e favorevoli all'Enciclica. Come vedete, sopra 84 che havvene in Francia, non sono molti. Ed in vero convien ricordare che non pochi vescovi in tempi diversi hanno fatto qualche dimostrazione in senso liberale od in senso gallicano, dimostrazioni che costituiscono un precedente incancellabile ed obbligatorio.

Così il vescovo di Marsiglia, per esempio, nel 1863, pubblicava un opuscolo sull'*armonia della religione colla libertà*, in risposta alle accuse d'intolleranza che si lanciavano contro la Chiesa. Il più bello si è che in quella occasione quel vescovo riceveva una lettera di ringraziamento del pontefice.

Ciò stante, non mi ripugna il credere che alcuni vescovi, i quali non approvano la Enciclica, abbiano scritto al ministro per disapprovare i termini della sua circolare, avendo cura però che le loro lettere non fossero fatte di pubblica ragione.

Or eccovi quante furono sugli ultimi quarant'anni le dichiarazioni come d'abuso pronunciate dal Consiglio di stato contro membri dell'episcopato francese. Il 13 dicembre 1820 contro mons. di Poitiers; il 14 marzo 1835 contro mons. di Moulins; il 24 marzo 1837 contro mons. di Quelen, arcivescovo di Parigi; il 26 febbraio 1842 contro mons. di Bonald, arcivescovo di Lione; e finalmente il 2 aprile 1857 contro mons. di Moulins. Come vedete, nell'arcivescovato di Moulins la resistenza contro il concordato è una tradizione di ufficio.

La libreria internazionale a Parigi ha pubblicato il volume 2° del *Genio della rivoluzione* di C. L. Chassin. Sin da principio, questa dotta opera ha acquistato autorità. Essa sembra destinata a rinnovare e stabilire la tradizione democratica. La prima parte, in corso di pubblicazione, è un'analisi ragionata dei *Cahiers* nei quali gli elettori di tutta la Francia deposero i loro lagni od i loro voti. Questo costituisce insieme il testamento dell'antico regime ed il programma della rivoluzione, l'uno e l'altro per la prima volta tolti alla polvere degli archivi. Non havvi cosa che sia più curiosa sotto l'aspetto scientifico, come non havvene altra più importante sotto il riguardo politico. È in qualche modo la Francia di ieri che reagisce contro la Francia d'oggi. Il libro del signor Chassin ci pare destinato ad avere un successo durevole; esso è di quelli che non si possono trascurare quando si abbia a ragionare sulla rivoluzione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 gennaio.

Presidenza del presid. Manno.

La seduta ha principio alle ore 3 1/2 pom., con le consuete formalità.

Pres. comunica alcuni omaggi, che furono spediti al Senato.

Natoli (min. dell'istruz. pubblica), a nome del suo collega il ministro delle finanze, presenta al Senato due progetti di legge, il primo dei quali è relativo all'autorizzazione per spese straordinarie, ed il secondo concerne la proroga del termine stabilito dall'art. 16 della legge 24 gennaio 1864, per l'esenzione dal pagamento della tassa di registro sulle affrancazioni contemplate dalla legge stessa.

Il Senato non essendo in numero, non ha luogo discussione, e la seduta è sciolta alle ore 4.

Per la tornata successiva, i signori senatori saranno avvertiti a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 gennaio.

Presidenza del pres. Cassinis.

La seduta è aperta alle ore 1 40, colla lettura del verbale della tornata di ieri, che è approvato. Si legge il sunto delle petizioni.

Scalini comunica un telegramma ricevuto da Como, con cui si partecipa la deliberazione presa da una riunione di cittadini per eccitare il Parlamento a votare la legge sull'asse ecclesiastico.

Vengono comunicati alcuni omaggi.

Marolda chiede che si fissi una seduta serale per riferire sulle petizioni.

Pres. fa osservare che la Camera è in questi giorni molto occupata in altri lavori. Ad ogni modo cercherà di soddisfare il desiderio dell'on. Marolda.

Si passa all'ordine del giorno, che reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo a modificazioni alla legge sulle pensioni ai militari dell'armata di mare, in data 20 giugno 1851.

Sono rapidamente approvati, quasi senza discussione e con qualche modificazione introdottavi d'accordo fra il ministro e la Commissione, tutti gli articoli che ancor rimanevano da votare, cioè dall'11 al 24.

È pure approvata l'aggiunta di due nuovi articoli proposti dal ministro ed accettati dalla Commissione.

Massari propone che si metta ai voti anche l'intestazione della legge, che gli pare difettosa, ma venendo osservato non essere ciò conforme ai precedenti parlamentari, ritira la sua proposta.

L'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto di legge concernente la vendita di beni demaniali in Toscana, ma essendo assenti il ministro delle finanze, nonchè parecchi membri della Commissione che si è occupata del progetto stesso, si passa allo svolgimento del progetto di legge proposto dall'on. Avezzana e da altri deputati per una pensione ai danneggiati politici del 1821.

Avezzana svolge la sua proposta, tessendo l'elogio dei patrioti a' quali vuole che si accordi la pensione.

Nessun altro chiede la parola su questa proposta, e la Camera la prende in considerazione.

Crediamo necessario di notare che la Camera è, come ieri, deserta.

Giunge intanto il ministro delle finanze e il presidente propone che s'intraprenda la discussione del progetto di legge relativo alla vendita dei beni demaniali in Toscana.

Finzi vi si oppone perchè mancano in questo momento tutti i membri della Commissione.

Sella insiste affinchè si ponga in discussione questo progetto di legge che è vivamente desiderato dalle popolazioni.

Dopo lunga discussione si manda in traccia dell'on. Giorgini che è negli uffizi e fa parte della Commissione per questo progetto.

Giorgini entra nell'aula e giustifica la propria assenza, dicendo che si trovava in seno alla Commissione per l'asse ecclesiastico.

Quanto alla discussione del progetto di legge che è all'ordine del giorno, dice che mancando tutti gli altri membri della Commissione, non può egli solo addossarsi la risponsabilità di sostenere la discussione.

In seguito a ciò rimane sospesa la discussione sul progetto di legge sulla vendita di beni demaniali in Toscana.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Questo progetto venne presentato alla Camera dal ministro Minghetti il 19 marzo 1863. Era stato posto in discussione nello scorso dicembre. Ma dopo l'approvazione dell'art. 1 era stato rimandato alla Commissione per nuove modificazioni in relazione a quell'articolo fondamentale. Ora la Commissione ha presentate queste modificazioni agli articoli componenti il titolo I che riguarda gli *esattori*, riservandosi di presentare quanto prima i titoli II e III che riguardano i *ricevitori* e le *disposizioni generali e transitorie*.

Bargoni si oppone a che si metta in discussione questo progetto, perchè finora non ne venne stampato e distribuito che il titolo I e mancano i titoli II e III.

Sella (ministro delle finanze) e

Nisco (relatore) fanno osservare che le varie parti di questo progetto di legge sono interamente distinte fra di loro e si possono discutere isolatamente.

D'Ondes-Reggio sostiene che ciò è irregolare e incostituzionale.

Parla ancora su questo incidente l'on. Alfieri (Carlo) che appoggia le considerazioni del ministro delle finanze.

Finalmente la Camera decide d'intraprendere la discussione del progetto di legge relativo alla riscossione delle imposte dirette.

L'articolo 1 già votato dalla Camera nella precedenti sedute era così redatto:

« La riscossione delle imposte dirette sarà fatta da agenti dello Stato, detti *esattori*, che per ciascun mandamento ne assumono il carico a tutto loro rischio, e con l'obbligo di dar l'inesatto per esatto in conformità dei ruoli spediti dall'Amministrazione. »

Vengono ora approvati quasi senza discussione gli articoli 2. 3, 4 e 5.

Ne diamo il testo ch'è il seguente:

« Art 2. In ogni mandamento sarà un esattore il quale, tenendo suo uffizio permanente nel capo-luogo, avrà obbligo di recarsi nei centri di popolazione spettanti al mandamento, che saranno fissati per decreto reale dopo intesi i consigli provinciali, onde eseguire la riscossione in uno degli otto giorni che precedono la scadenza delle rate.

« Art. 3. Un esattore che contravvenisse al prescritto dell'articolo precedente non potrà agire contro i contribuenti morosi, senza eseguirne l'adempimento, e lasciar trascorrere cinque giorni dalla notificanza di un avviso speciale, sotto pena di nullità di ogni atto, spesa e danni.

« Art. 4. Potrà esservi un solo esattore per più mandamenti dello stesso comune, o per due mandamenti contigui, la popolazione di uno dei quali non ecceda diecimila abitanti.

« Art. 5. Spetta al ministro delle finanze il nominare l'esattore, ed in mancanza di questo il delegare un reggente.

« L'esattore potrà avere collettori formalmente riconosciuti e resi noti al pubblico con ordinanza del sindaco del rispettivo comune, i quali, a sua responsabilità, rischio e pericolo, ne compiranno le funzioni. »

Per la relazione che passa fra di loro si mettono in discussione contemporaneamente gli articoli 6 e 7 che sono i seguenti:

« Art. 6. Si darà dagli esattori, fra un mese dalla nomina, una cauzione in rendita pubblica all'obbietto immobilizzata, corrispondente ad un terzo dell'imposta fondiaria che deve esigere in un anno intero.

« Art. 7. La riscossione sarà fatta a semestri maturati colla scadenza del 15 giugno e 15 dicembre di ciascun anno.

« Saranno ricevute in pagamento come numerario le cedole (*coupons*) di rendita consolidata, iscritta sul Gran Libro del debito pubblico, le quali scadono al termine dei relativi mesi sovra indicati. »

Romano G. Biasima l'innovazione che coll'art. 7 si vuol introdurre nel sistema del pagamento dell'imposta fondiaria.

Sella (ministro delle finanze) difende l'articolo 7 come vantaggioso allo Stato e ai contribuenti.

La Porta teme che nei successivi titoli venga in campo il progetto, vagheggiato dal ministro delle finanze, di affidare la riscossione alla Banca nazionale. Perciò propone che si sospenda la discussione degli articoli 6 e 7 finchè si conoscano i titoli II e III del progetto di legge.

Sella (ministro) entra in molti particolari per dimostrare che le sue opinioni sul punto

---

ridendo.

— È un racconto sovversivo, antisociale, immorale e profano. Obbrobrio di dignità e di logica. Quando andrò al Parlamento proporrò la censura sui racconti.

— Poichè io non aspiro ad esser *deputata*, come voi ad esser deputato, Marziale, soggiunse Flora ridendo, non istudio nè la gravità, nè l'eloquenza.

— Fabiano, disse Marziale a questi che entrava, vieni a convincere Flora che, confondendo i fiori con le spine, si studia di fare la più sanguinolenta satira contro tutti gli uomini, con un racconto intorno ad un'oca ed un gallo.

— Non può essere, Marziale, riprese Flora, e si volse a Fabiano, che la pregò di appagar la sua curiosità ripetendogli il racconto.

— Mi pare, esclamò Marziale volgendosi a Regina, di averti dato una cattiva nuova, annunziandoti l'assenza di *quel tale che vale*, e sempre che parlo così, ben comprendi a chi voglio alludere.

— Per me, Marziale, posso assicurarti che non ti capisco.

— *Quel che vale*, o che crede di valere, è il famoso Tiburzio Civico, pel quale tu mostri evidente parzialità, parzialità incomprensibile, inconcepibile ed inesplicabile!

— Che stai dicendo, Marziale?

— Che hai cattivo gusto, perchè preferisci a me, a Marziale, quello scheletro d'uomo...

— Che preferire e non preferire? ti dico francamente, Marziale, che se mi conoscessi meglio, vedresti che non preferisco nessuno.

— Non l'hai tu chiamato Antony?

— Io? Donde ti vengono simili stravaganze?

Nel sentir ciò Marziale si alzò di repente. Vado, pensò egli, a dir questo a Fabiano, perchè vegga chiaro nelle fanfaluche di quel bugiardo impostore di Gennaro.

Appena Marziale erasi alzato, entrò Gennaro e venne a salutare Regina.

— Mi associo a voi nell'accoramento, le disse questi con quel tono di trionfo che si assume da una persona che è in lizza con un'altra, quando può rintuzzarla.

— Non vi credo, rispose Gennaro.

Regina, che si era messa subito a parlare con Flora, volse bruscamente la testa e disse:

— E perchè?

— Perchè non sapete sentire nè per vostro conto, nè per l'altrui.

— Molto grazioso! Volendo definire quanto dite con indulgenza, si chiamerebbe una inciviltà.

— Sì, così soglionsi chiamare le verità da coloro che non vogliono sentirle.

— Certamente, esclamò Regina con mal celato dispetto, sarei desiderosa di sapere perchè vivete nell'illusione di poter giudicare di tutti.

— Vi direi, rispose l'altro, che vi sbagliate e che io vi fo cattiva impressione, perchè non imito la maggior parte di quelli che compongono la vostra società; non perdo cioè il mio tempo guastandovi il cuore con l'adulazione, e non canto come il vostro poeta laureato:

Regina di tutti i cuori.....

— Zitto, zitto, esclamò Regina, facendosi rossa; se tornate a pronunziare una sola sillaba di questi ridicoli versi, affè di Regina che...

— Che, che? disse con istanza Gennaro sedendolesi d'appresso.

— Che vi proibisco di dir ciò.

— Mi proibite, Regina! Ma siete despota o arbitraria, o avrebbero forse mentito i versi di Marziale; poichè, parlando così, non potreste *infondere* tanta idea di...

— Gennaro, chiamerò mia madre, esclamò Regina furiosa.

— Che cosa avete? Sembra che gridiate! Domandò Marziale volgendosi verso di essi.

— Marziale, questa sarebbe proprio l'occasione per dire *pace, cavalieri, pace*, disse Flora.

— Egli è, rispose Gennaro a Marziale, che Regina desidera che vengano stampati i versi che tu le hai composti, e perchè le ho detto che ciò prova essere in lei un sentimento di lusingato amor proprio, si è istizzita con me.

— A torto, rispose Marziale, non veggo in ciò alcuna ragione di malumore.

— Non vedi, diceva a bassa voce Regina a Flora asciugandosi una lacrima di rabbia, non vedi come mi provoca, come mi tratta, come si burla di me? è cosa da potersi tollerare?

— Ma perchè ne fai tanto caso? Perchè ti occupi di lui? rispose Flora, non vi sono qui altri cento che ti scrisciano intorno e che anelano un tuo sorriso?

— Che m'importa?

— Vieni al pianoforte; cantiamo assieme.

Si alzarono entrambe e traversarono il salone leggiere come due ninfe. Flora si mise al piano.

— Andiamo, legionari di Ebe, disse Marziale, inebbriamoci all'attrazione della bellezza, alla corrente dell'eleganza ed alla seduzione della grazia. Dove va la Regina, ivi va la Corte, dove vanno i fiori, ivi vanno gli amatori.

Mentre Flora cantava, Marziale, a cui non garbava la musica e meno lo star zitto, diceva a mezza voce a Gennaro:

— Antipodo della verità, antitesi della sincerità, avversario della franchezza, figlio prediletto della menzogna, come potesti affermare con quella serietà piena di doppiezza, che Regina chiami Tiburzio Civico *Antony*?

— Silenzio, Marziale, si sta cantando.

— Non voglio star zitto, lima sorda, e quando non voglio star zitto parlerei anche nel congresso se pure suonassero non il campanello, ma una campana del calibro di quella di Glasgow.

— Di Mosca.

— Di Glasgow, sostenne Marziale, lo so ben io.

— Credi forse che stai parlando con quell'*angelo del silenzio*, come Fabiano chiamava Lacrimas? Credo che questa denominazione egli l'abbia rubata ad uno de' suoi poeti francesi.

— Sì, disse Gennaro, l'ha presa da Paul de Kock.

— Ben lo diceva io; ma non era sicuro se fosse di Paul Kock o De la Martine.

— Marziale, non odi che si canta? gli disse Regina con tuono severo, perchè parte di questa censura cadeva sopra Gennaro; il parlare, quando si canta, prova non solo cattivo gusto, ma anche mancanza di educazione.

(Continua)

accennato dall'on. La Porta non sono conformi a quelle che dal preopinante stesso gli vennero attribuite.

Jacini (ministro dei lavori pubblici) presenta il progetto di legge relativo ai postiglioni congedati, approvato già dalla Camera e quindi dal Senato che vi introdusse leggiere modificazioni.

Si discute ancora sulla proposta sospensiva fatta dall'on. La Porta. Finalmente, posta ai voti, è respinta.

De Cesare propone che si adotti una scadenza trimestrale.

Briganti Bellini combatte la proposta De Cesare, trovando più vantaggiosa pei contribuenti la scadenza semestrale.

De Cesare insiste nella sua proposta.

Questa è appoggiata dall'on. Romano Giuseppe e combattuta dal relatore Nisco. Finalmente è respinta dalla Camera.

De Luca propone all'art. 6 un emendamento per autorizzare le cauzioni anche in beni stabili, ma, in seguito a qualche osservazione dell'on. ministro delle finanze, lo ritira.

Sono approvati gli art. 6 e 7 come vennero proposti dalla Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 5 50.

Lunedì seduta pubblica all'1 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

1. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.
2. Nomine e disposizioni nel personale insegnante.
3. Nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali e superiori.
4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della guerra.
5. La collocazione a riposo di un capo-sezione di 1.a classe nell'Amministrazione compartimentale del tesoro.
6. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

CRONACA DI TORINO

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO
Seduta del 19 gennaio.

Presenti col sindaco i consiglieri Baricco, Gay di Quarti, Ferrati, Prato, Rossetti, Benintendi, Valperga di Masino, Lavini, Agodino, Tasca, Gamba, Farcito di Vinea, Barbaroux, Rolle, Duprè, Pateri, Fabre, Ceppi, Zanotti, Panizza, Vegezzi, Nuyts, Corsi, Sclopis, Sella Alessandro, Abbene, Tomasini, Moris, Rey, Juva, Baruffi, Villa, Ferraris, Peyron e Ara.

Dopo la lettura del verbale della precedente seduta, nella quale ebbesi a trattare principalmente dell'istruzione femminile, il consigliere Sclopis propone che a somiglianza di quanto si pratica in altre principali città d'Europa sia procacciata anche l'applicazione delle scuole femminili a corsi speciali intorno al commercio ed alla piccola industria.

Risponde il consigliere Baricco che nelle scuole municipali già venne introdotto questo insegnamento, cui la Commissione direttrice delle scuole procurerà sia dato quel maggior ampliamento che possa corrispondere allo scopo della proposta del preopinante.

La discussione del bilancio passivo ordinario per l'anno corrente è proseguita sulla categoria VII, *Istruzione pubblica*, al capitolo III, *Istituzioni diverse.*

Dietro mozione del consigliere Sella Alessandro, appoggiata dai consiglieri Sclopis e Gamba, e sentite alcune spiegazioni dal consigliere Baricco, non viene in quest'anno fatto alcun stanziamento di fondi per l'ordinamento della Biblioteca municipale ad uso pubblico, il quale rimane in sospeso per tempo indeterminato.

Parlando del nuovo Museo civico nella via Gaudenzio Ferrari, il consigliere Sclopis emette avviso che se ne debba rendere più facile lo accesso al pubblico, lasciando in certi giorni ed ora della settimana libera ad ognuno la entrata, mediante certe cautele. Di tale avviso sono pure i consiglieri Sella e Baruffi, il quale tributa elogi al consigliere Agodino che ha diretto l'ordinamento del Museo. Il sindaco dichiara che la Commissione direttrice del Museo terrà conto dell'avviso dei preopinanti.

La categoria VII è approvata in L. 521,641 50, e successivamente la categoria VIII, *Culto e Cimiteri*, in L. 88,798 80.

La categoria IX, *Spese diverse*, è approvata in L. 2,541,824 50.

Fra le spese proposte nella categoria X, *Contabilità speciali*, sonvi quelle riferentisi a varie strade vicinali gravate di servitù pubblica. Chiedendo il consigliere Baruffi a qual punto si trovino certe pratiche state intraprese per migliorare la strada che mette a Pecetto, il consigliere Pateri annunzia che gli studi per trovare la via più acconcia sono ormai compiuti, e che nella prossima sessione di primavera ne sarà riferito al Consiglio.

Hanno pur luogo alcune osservazioni dei consiglieri Ferraris, Vegezzi e Baruffi intorno alla condizione in generale di alcune di dette strade e specialmente di quelle sulla collina.

Questa categoria è deliberata in L. 113,360, e con essa rimane esaurito il bilancio ordinario passivo.

Prima che si passi all'esame dell'attivo del bilancio, il sindaco porge comunicazione di una deliberazione della Giunta relativa alla questione della riduzione dei dazi, della quale il Consiglio già si è occupato a più riprese in questa sessione.

Essendo però l'ora assai tarda, la discussione sovr'essa viene rimandata alla prossima seduta.

Il Segretario, C. Fava.

—

La *Società Nazionale Italiana* terrà una adunanza generale il 14 dell'entrante mese alle ore 7 1[2 pomeridiane in via della Corte d'appello n. 7 piano 1°.

A quell'aduuanza potranno prendere parte tutti i soci, che in qualsiasi epoca abbiamo fatto parte dell'associazione.

—

La *Società italiana per gli studi politico-amministrativi* avvisa i suoi soci, che la prossima adunanza si terrà lunedì 23 corrente alle ore 7 1[2 di sera.

Sono all'ordine del giorno la Relazione e la discussione del tema: *Del pubblico ministero in materia civile.*

—

L'annunziato concerto vocale ed istrumentale che il pianista cav. Gennaro Perelli doveva dare al teatro D'Angennes il 23 corrente, a benefizio dell'Opera dei lattanti e di quella dei Laboratorii di San Massimo e San Salvario, è rimandato a venerdì, 3 febbraio prossimo.

I biglietti che furono già distribuiti con la data del 23 gennaio sono valevoli per il giorno in cui avrà luogo il concerto.

La vendita delle chiavi di palco e delle sedie chiuse sarà fatta al camerino del teatro nei giorni 2 e 3 febbraio.

Fra breve sarà pubblicato il programma del concerto in discorso.

—

Ieri dalle guardie di pubblica sicurezza furono arrestati due vagabondi senza domicilio conosciuto, un giovane fabbro-ferraio, imputato di grassazione, ed un tale che dicesi abbia falsificate delle cambiali.

—

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 20 fino alle 4 del 21 gennaio* 1865.

Bianco Andrea, d'anni 59, di Cuorgnè, impiegato municipale; Corso Paola Maria, id. 26, di Torino, figlia della carità nel monastero di San Salvatore; Ughetti Carola, id. 78, di Torino.

Più, 3 minori d'anni 7.

Dal cav. Chiapussi, questore, riceviamo la seguente:

Torino, 21, 1865.

Onorevolissimo signor Direttore,

Lessi l'articolo intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sui casi del settembre, pubblicato ier l'altro nel pregiato suo giornale, in cui tutta la responsabilità dei fatti occorsi in settembre è gettata sopra di me senza misericordia. A fronte d'una imminente gravissima discussione parlamentare, è mio dovere di limitarmi a risponderle che nel pomeriggio del 21 i miei ordini furono interamente trasgrediti, e per quanto riflette la sera delli 22 la relazione della Commissione d'inchiesta fu così accurata da lasciar ben poco a desiderare, se si eccettua la seguente circostanza che forse mi dimenticai di accennare nella mia deposizione e che è abbastanza rilevante per doverla qui riferire. Quando l'ispettore Gregori venne nel mio gabinetto a sollecitare qualche provvedimento d'urgenza, tosto gli domandai se davanti la questura non fosse schierato un battaglione di linea ed egli mi rispose negativamente. Forse era il momento in cui il maggiore Manno, per secondare il movimento del colonnello Ferrara, come dice la relazione stessa, se n'era alquanto scostato.

Voglia, signor Direttore, essere, come al solito, cortese di pubblicare la presente, ed abbia i miei ringraziamenti.

Suo devotissimo
Chiapussi.

A questa lettera faremo solo un'osservazione, chè il delicato argomento non ce ne consente di più.

Noi non abbiamo attribuito al cav. Chiapussi maggior risponsabilità di quella che gli venne addossata nella Relazione, ed una prova che siamo stati nei limiti della massima moderazione, ce la porge lo stesso signor Chiapussi, il quale, soltanto ora ci spiega per quale fatal equivoco abbia dato, nella sera del 22, l'ordine a' carabinieri di fare dalla questura la sortita che ebbe sì deplorabili conseguenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Nomine accademiche. Nell'adunanza tenuta l'8 del corrente dalla R. Accademia delle scienze di Torino, la classe di scienze morali, storiche e filologiche elesse a suo socio residente il sig. marchese Matteo Ricci, ed a suo socio straniero il sig. Max Muller, professore ad Oxford.

Queste due elezioni furono approvate da S. M. il Re con decreto del 15 gennaio.

Stenografia. L'arte di scrivere così presto come parlano gli oratori, quantunque molto necessaria, è oggidì assai negletta, e perciò noi crediamo opportuno il fare cenno della nuova stenografia ideata dal sig. Magnaron di Trieste, ed arricchita di aggiunte ad abbreviazioni dallo stenografo signor G. A. Polati. Questo sistema stenografico ch'è forse il più semplice e chiaro di quanti se ne conoscono, può riuscire utilissimo a tutti, e chi volesse impararlo, non deve fare altro che rivolgersi per lettera al sig. G. A. Polati a Torino, che è dispostissimo a dare lezioni di stenografia.

Tentato suicidio. Nella *Lombardia* del 21 si legge:

Una distinta famiglia milanese poco mancò che non venisse colpita da grave disgrazia. Una gentile giovinetta quindicenne, Elisa G... tentò questa notte di togliersi la vita asfissiandosi col carbone, che aveva ammucchiato ed acceso in un caldanino. Accorta la cameriera che dalla stanza della fanciulla uscivano dei gemiti soffocati, tentò d'aprir l'uscio, che trovò chiuso internamente, e corse ad avvisarne il padre e la madre, i quali accorsero, atterrarono l'uscio e giunsero in tempo a salvare la fanciulla che era già in fin di vita. Si ignorano i motivi che trassero la giovinetta al disperato proposito.

— *(C. Gutzkow).* Scrivono da Friedberg al *Frankfurten Journal* in data del 14, che il celebre scrittore tedesco Carlo Gutzkow, giunto quivi la sera inanzi ed alloggiato all'albergo Trapp, tentò suicidersi con varii colpi al collo, alle braccia ed all'addome. Egli fu trovato alle 5 del mattino in un lago di sangue, e invocante aiuto. Furono chiamati i medici, ed il suo nome venne riconosciuto dalle carte che si trovarono presso di lui.

Non si potè ancora sapere dall'infermo la causa che lo spinse a talo atto di disperazione. Il fatto destò generale e profonda emozione.

Giusta le ultime notizie, le ferite non sono pericolose.

Uccisione. La *Gazzetta di Bergamo* scrive:

Alcuni contadini d'Orzio, recatisi la sera del 16 corrente a Camerata in valle Brembana, ove celebravasi un triduo, vennero a contestazione nell'osteria di quel comune con alcuni che ivi trovavansi. Accorsi pochi militi della guardia nazionale comandati dal loro capitano l'egregio signor Gaetano Milesi, per impedire la rissa, uccidevano il capitano, e ferivano tre de' suoi militi. Dicesi che due de' provocatori d'Orzio sieno pure rimasti vittime. La morte del signor Gaetano Milesi è lamentata da tutti i buoni.

Disgrazia. Nella *Nazione* del 20 si legge:

La notte del 15 scomparve dal bordo del piroscafo francese l'*Egiziano*, ancorato nel porto di Livorno, la signora Giovanna Dumming, inglese, che insieme a due piccoli figli dirigevasi con quel vapore a Malta per raggiungere il marito. Siccome nessuno dei passeggieri potè, a causa dell'agitazione del mare, scendere a terra, si crede che la Dumming trovandosi sul ponte del piroscafo, fosse da un colpo di vento gettata in mare, senza che alcuno, atteso il frastuono, se ne accorgesse.

Ambidue i bambini sono stati presi in custodia dal console, ma il cadavere della Dumming non è stato ancora trovato. La mattina successiva le guardie doganali, che fanno il servizio sul littorale, rinvennero presso Bocca d'Arno il cadavere d'una donna, mora, gettato probabilmente dal mare sulla costa durante la tempesta.

Orribile assassinio. Nel *Giornale di Napoli* del 17 si legge:

Laurielli Fortunata, contadina, di Ortodonico e vedova di un tale Giannelli, assassinato per vendetta nel 1862, fu trovata estinta nella sua casa il mattino del 10 corrente.

L'infelice giaceva al suolo in camicia e crivellata di pugnalate in orribile modo. Sul suo corpo apparivano le tracce d'una lotta accanita contro i suoi assassini.

Quella disgraziata non aveva presso di sè che una bambina di tre anni. La quale, al bussare che fecero i vicini insospettiti del veder chiusa la porta a tarda ora, aprì loro la porta, inconscia della sorte toccata alla madre.

Presso l'estinta si trovarono mancanti alcuni effetti d'oro, nove lenzuola di tela ed una somma di lire 140, ricavata giorni prima dalla vendita d'una partita d'olio.

I sospetti cadono sopra un certo Gorga Vincenzo, amante dell'uccisa.

Malandrini arrestati. Leggiamo in data del 19 nel *Corriere delle Marche* di Ancona:

Questa mattina in sulle ore 7 circa ant. il nostro concittadino Luigi Moroni recandosi alla città di Osimo per affari alla Baraccola veniva avvisato da un suo carrettiere Luigi Zeppa, che a poca distanza da lui si dirigevano due assassini che poco tempo prima avevano aggredito molti passeggieri. Allora il medesimo senza por tempo di mezzo, armatosi, e fatti armare otto suoi uomini giornatari si poneva a correre sulle loro tracce, e nell'inseguirli si aggiungeva ad essi il vicebrigadiere Fogazzi Tommaso ed il milite Bartoloni Tito, che inseguendoli sempre senza posa, riuscivano finalmente a raggiungere uno degli assassini nel fondo del sig. Baruti, dove Luigi Cipollari, e il colono Antonio Antonini dopo aver esploso contro le loro armi, riuscirono ad arrestare l'assassino qualificatosi per un tal *Proietti*, che dopo una colluttazione di persona a persona e dopo avere esploso il suo revolver, sebbene fosse già ferito, veniva gettato a terra ed arrestato, e veniva tradotto in questa P. S.

L'altro assassino poi qualificatosi per un tal *Casagrande* inseguito sempre dai suddetti giornatari, e da altri due finanzieri il brigadiere Mignoni Giovanni e il milite Pialli Cesare che già antecedentemente eransi associati agli insecutori, inseguendolo sempre per lunghissimo spazio ne davano finalmente cenno, gridando soccorso, ai militi del genio addetti al lavoro di Montagnolo, i quali lanciatisi al corso anch'essi dietro il *Casagrande* riuscivano finalmente a raggiungerlo verso la direzione delle Torrette, e lo traducevano presso la polizia suddetta.

Gli assassini furono trovati possessori di due *revolver* due doppiette, un coltello a molla, due orologi, e lire 700 circa.

Veniamo a sapere che quello qualificatosi per Casagrande sia stato riconosciuto per un Giulio Castellano detto il Ragno, di Montefano, già candannato dalla Corte di assisie di Macerata a venti anni di lavori forzati per grassazioni, ed evaso dalle mani della forza pubblica nell'atto che lo traduceva al luogo di pena a Spoleto. Da parecchi mesi costui infestava con terrore i dintorni, ed ora un malfattore di meno turba la Società.

Nuovi giornali. Da Monza riceviamo il primo numero del *Segretario comunale*, periodico degl'impiegati municipali, e da Genova il numero di saggio di un giornale che s'intitola *Genova*. A questi due nuovi periodici auguriamo prospera vita ed associati.

Furto nella Banca svizzera. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo Ticinese* in data di Bellinzona 18 gennaio:

Il furto perpetrato a danno di questa Banca cantonale venne riconosciuto nella ingente somma di fr. 90,000 circa, parte in biglietti di banca, e parte in numerario. L'istruttoria fu già incominciata ieri dai signori Tatti e Pasini e continua con tutto il desiderabile zelo.

Da due giorni trovasi in Bellinzona una delegazione governativa composta dai signori consiglieri di stato Vicari e Pioda. Il Consiglio di amministrazione della Banca venne convocato straordinariamente per oggi.

La pena di morte nel Wurtemberg. La Commissione nominata dalla Camera dei deputati di Stoccarda, affinchè prendesse ad esame la proposta del sig. Buker relativa all'abolizione della pena di morte, si pronunziò in favore all'abolizione all'unanimità meno un voto.

Necrologia. La *France* del 20 annunzia la morte del sig. Proudhon, celebre per le sue dottrine e pei suoi scritti economici e sociali. Egli era nato a Besançon il 15 luglio 1809, e morì a Passy in età di 56 anni.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Due poveri fiori, racconto popolare di Carlo Magnico. Torino, tipografia del giornale il *Commercio.*

La corrispondenza letteraria diretta da G. De Blasi e D. Macario. — Anno I° — Fascicolo II. — Torino, tipografia dell'editore Biagio Moretti.

La civiltà italiana, rivista settimanale di scienze, lettere ed arti, diretta dal prof. A. De Gubernatis. — Anno I° — Fascicolo III° — Firenze, tipografia di Luigi Niccolai.

Sulla necessità di un discentramento amministrativo, per l'avv. Francesco Paolo Curcio, applicato al ministero della guerra. — Torino, stamperia dell'Unione tipografico-editrice.

Dei mezzi economici onde fondare un Ricovero di Mendicità in Forlì, relazione fatta all'onorevole Giunta municipale dalla Commissione incaricata per gli studi in proposito. — Forlì, tipografia di Luigi Bordandini.

ULTIME NOTIZIE

L'onor. deputato Borella, dicendo nella *Gazzetta del Popolo* di aver rinunciato alle sue interpellanze sulla Cassa depositi e prestiti, annunziava che i quesiti che intendeva fare, erano i seguenti:

1. È egli vero, signor ministro, che nel settembre scorso erano già state tolte dal ministro Minghetti alla Cassa dei depositi e prestiti lire quarantun milioni settecento e novanta mila?

2. È egli vero che questa spogliazione era stata operata senza darne avviso precedente al Consiglio di sorveglianza della Cassa predetta?

È egli vero che per effetto di quella larghissima sottrazione di capitali, la Cassa predetta s'era trovata nel caso deplorabile di dover negare dei prestiti a corpi morali che ne abbisognavano; ad esempio la *provincia* di Lomellina?

4. Quando e come intende il governo di fare alla Cassa la totale o almeno la parziale restituzione di quella somma, esso che non può passare il 1865 senza un prestito e grave?

Da informazioni assunte siamo in grado di affermare:

1. Che al 30 settembre il conto corrente dello Stato colla Cassa dei depositi e prestiti tenuto a termini dell'art. 22 della legge 17 maggio 1863 era di lire 23,131,291 60, vi erano inoltre dei conti arretrati colle vecchie amministrazioni, a cui succedeva la Cassa di depositi e prestiti, specialmente nelle provincie meridionali. A liquidazione finita questi conti vennero da un R. decreto del 18 novembre 1864 riconosciuti in debito dello Stato verso la Cassa di lire 18,225,509 03.

2. Che la Commissione di vigilanza fu sempre tenuta al corrente di tutte le operazioni fatte dall'amministrazione che pienamente approvò.

3. Che non vennero mai dall'amministrazione della Cassa depositi e prestiti respinte domande di prestiti dei comuni e delle provincie, le quali fossero fatte a termini di legge. Se alcuni corpi morali della Lomellina non poterono conseguire le chieste somme, ciò avvenne perchè lo scopo a cui queste erano destinate non è previsto dalla legge, ed era contrario al parere del Consiglio di Stato.

4. Che il ministero delle finanze non ha mai rifiutati prestiti votati dai consigli d'amministrazione delle Casse, ed è anzi occorso che qualche prestito fosse ammesso, per cui il voto del Consiglio non fu intieramente favorevole; che quindi sul conto corrente della Cassa depositi e prestiti si continueranno a pagare i prestiti a misura che saranno deliberati nei modi e colle forme volute dalla legge.

Da quanto si disse, risulta che non è il caso di parlare di spogliazione, e che la Cassa di depositi e prestiti non venne meno allo scopo per cui è instituita.

Ci scrivono da Firenze in data del 20 gennaio:

« Se le mie informazioni sono esatte, come ho ragione di credere, il riparto dei locali fra i diversi ministeri avrebbe subito, in questi giorni, una nuova modificazione. Non solo il ministero dell'istruzione andrebbe a San Firenze in luogo di Santa Caterina, ma altresì quello dell'agricoltura e commercio lascierebbe la parte della caserma di Santa Caterina che gli era stata assegnata, per prendere stanza nel palazzo Galli in via Pandolfina.

Questa determinazione sarebbe stata presa dal cav. Caranti testè qui inviato dal ministro d'agricoltura e commercio per dare tutte le disposizioni che avrebbe reputate necessarie all'assestamento del ministero, e mercè tale nuova combinazione rimanendo vuoto tutto il locale di Santa Caterina potrà venire quello assegnato per intiero al ministero della guerra ed evitare così l'espropriazione del seminario per la quale l'arcivescovo domandava ben 500 mila lire. Per tal modo la nuova combinazione proposta, mentre accomoderebbe meglio i ministeri dell'agricoltura e commercio e istruzione pubblica, arrecherebbe un significante risparmio allo stato.

« Mi è assicurato che il ministro Torelli abbia immediatamente approvato la proposta del suo rappresentante e che anche il ministero dei lavori pubblici non sia alieno dall'aderirvi. »

Si legge in data del 20 nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il governo italiano ha espresso al Consiglio federale il desiderio che i negoziati interrotti per la morte del sig. Jocteau per un trattato di commercio vengano ripresi, non più a Berna, ma a Torino. D'altra parte crede il governo stesso che i negoziati per dei trattati consolari, di estradizione, e di protezione della proprietà letteraria ed industriale possano essere continuati in Berna. Il Consiglio federale ha rimesso la cosa al relativo dipartimento per uno studio. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — La Corte di cassazione ha rigettato il ricorso di Vincenzo Graziani condannato a morte dal consiglio di guerra francese residente in Roma per aver ucciso due gendarmi francesi.

Kiel, 20. — L'assemblea dei proprietari fondiari tenuta a Hohenwestedt ha protestato contro l'indirizzo di Scheel-Plessen e ha chiesto l'autonomia dei ducati sotto il principe di Augustemburg.

Berlino, 21. — Twesten e Assman nominati relatori della Camera propongono di respingere i due progetti di indirizzo di Reichensperger e di Vagner.

La discussione dell'indirizzo avrà luogo martedì.

Palermo, 20. — Oggi ebbe luogo una forte dimostrazione antiborbonica; gli studenti dell'Università uniti al popolo hanno bruciato il giornale *La Libertà;* tutti i tipografi si rifiutarono di stamparlo; dinanzi al palazzo arcivescovile fu bruciata l'Enciclica colle grida di *viva l'Italia.* La dimostrazione si è quindi sciolta.

Copenaghen, 21. Il ministro delle finanze propose al Rigsraad un progetto di legge che tende ad abolire tutti i diritti di transito.

Vienna, 21. La Baviera ha dichiarato al gabinetto austriaco che non si opporrebbe ad alcuna convenzione tra la Prussia coi ducati, purchè essa resti nei limiti della competenza federale.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 21 gennaio

	gennaio 20	gennaio 21
Fondi francesi 3 0[0 in liquid.	67 —	67 —
Id. id. 4 1[2 0[0 . .	95 95	95 —
Consolidati inglesi	90 —	89 7[8
Id. italiano 5 0[0 in cont.	65 35	65 20
Id. id. . fine corrente	65 70	65 30
Id. id. fine febbraio	— —	65 70
Valori diversi		
Azioni del Credito mob. francese	957	955
Id. » » italiano	—	462
Id. » » spagnuolo	587	585
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	307	307
Id. » Lomb.-Venete	541	541
Id. » Austriache	448	450
Id. » Romane	277	275
Obbligaz. » »	216	217

G. Rombaldo Gerente

BORSA DI TORINO
21 gennaio 1865

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G p d B.	Matt.
Consol. 5 0[0	— —	65 17 1[2	—	65 60 28 feb.
Piccole rendite da L. 200 a 50	— —	65 25	— —	— —
Fondi privati				
Cred. mob. it.*	— —	463 50	— —	460 31 gen.
Azioni ferrovie				
Cuneo (Obbl.) 2a E.		230	— —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
20 gennaio.

Consolidati 5 0[0 in contanti 65 15
Id. 3 0[0 in contanti . . . . 43 —

Le foglie del *Mohòmòho* ossia *Matico* sono conosciute in tutto il Perù per le loro proprietà astringenti, preservatrici e vulnerarie. Dopo molte ricerche sulla composizione di questa pianta, i sigg. Grimault e Comp., farmacisti e chimici distinti, pervennero ad estrarne due principii attivi che sotto forma d'injezione e di capsule diventarono rapidamente in Francia, Inghilterra, Alemagna e Russia, lo specifico il più sicuro della gonorrea, dei fiori bianchi e degli scolamenti venerei, come pure delle affezioni catarrali della vescica. Siccome questi medicamenti sono i soli che non producano infiammazione e non fatichino lo stomaco, come succede colle injezioni a base metalliche e colle preparazioni a base di copabu e di cubebe, il pubblico saprà apprezzare tutta l'importanza di questa nuova scoperta.

Agente Commissionario per l'Italia, Torino, D. Mondo. Vendita presso i principali farmacisti.

L'UOMO DI STATO

INDIRIZZATO

al governo della cosa pubblica

del conte

CLEMENTE SOLARO DELLA MARGHERITA

Due volumi in-4° grande L. 16 60 franco di posta contro vaglia postale. Torino, presso Giulio Speirani e figli, via S. Francesco d'Assisi.

MATERASSI ELASTICI E COPERTE DI LANA

Smith, 59, faub. St-Antoine Paris. SPEDIZIONE.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante

del farmacista **VENTURI** *di Padova.*

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle affezioni di stomaco cagionate da debolezza di fibra o dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle inappetenze, nei bruciori di stomaco e nella diarrea. Giova nei vermi dei fanciulli e degli adulti, nell'itterizia, nei disordini delle menstruazioni ed è ottimo rimedio nelle febbri intermittenti e nelle febbri causate da gastricismo. Utilissima venne trovata nelle persone di stomaco debole, nelle gonfiezze al basso ventre, nelle pesantezze di stomaco, nei borborigmi in conseguenza di sconcerti interni, nelle flatulenze all'atto della digestione, nella cattiva digestione per l'abuso del fumare, come tonica per le persone che hanno fatto abuso di purganti e nei patemi d'animo, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le ostruzioni e gl'infarcimenti delle viscere del basso ventre ecc.

PREZZO

Boccetta piccola, 1 fr. 20 c.; grande, 2 fr.

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani e Taricco, in Torino. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; — *Genova*, Lertora, Bruzza e nelle principali farmacie d'Italia.

AVVISO

Col giorno 24 gennaio andante si troverà in questa città il professore Anselmo Briziano chirurgo pedicure del grande Ospedale di Milano; tutte quelle persone che credessero di approfittare della sua opera, tanto per l'estrazione radicale dei **calli**, quanto per la guarigione delle **unghie incarnate** senza operazione dolorosa, dovranno rivolgersi il giorno suddetto all'albergo *Bonne Femme* dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pom.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro *buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Poda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 740.

D'affittare anche al presente

N. 2 NEGOZI con retro Negozio, Vetrine e Mobiglie d'ultimo gusto nella miglior posizione sul Corso Vittorio Emanuele in vicinanza del Duomo.

Per le trattative dirigersi allo Studio del Notaio Dottor ANTONIO ROSSI, via S. Antonio, 20, Milano.

MEZZO DI TOGLIERE

TUTTE LE MACCHIE

su qualunque stoffa

colla

BENZINA PROFUMATA

e rettificata da Tirierce, *chimico di Parigi*

Questa nuova Benzina, la cui virtù chimica è superiore a tutte le Benzine conosciute, lascia un odore gradevole agli oggetti sottoposti alla sua azione. Fr. 1 50. Vendita nell'Agenzia D. Mondo, Torino.

ASMA, veri CIGARI BARÉ

farm. Parigi, 12, rue Culture Ste-Cathérine

Guarigione radicale. Cessazione istantanea della tosse e del soffocamento. — L. 3 50 la scatola.

Guide de l'asthmatique, c. 50

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5. — Vendita alla farmacia Bonzani.

ASMA, OPPRESSIONI,

soffocamento, difficoltà di respiro, reumi, catarri, angine di petto, palpitazioni di cuore, tossi nervose, nevralgia di capo, emicranie, insonnie **guarite colla carta Ricou**, chimico di Parigi. — Deposito per tutta l'Italia via Doragrossa, 35, Torino. — Prezzo L. 3 ogni 25 fogli.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. — Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CARTA ELETTRO-MAGNETICA ROYER

la sola ed unica che guarisca con una sola applicazione reumi ischiatici, lombaggini (male alle reni), dolori, gotta, paralisie, crampi, torcicolli, infreddature, mali alla gola, bronchiti, raucedini, tossi ostinate, irritazioni di petto, palpitazioni di cuore.

PREZZO Fr. 2 50 il rotolo.

Deposito generale a Parigi presso il farm. Royer *(rue St-Martin, 225)*. Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino presso Bonzani e dai principali farmacisti.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**Injection Cotis** si guarisce in tre o quattro giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza panno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. 6. Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

OLIO MERLUZZO *vero di*

TERRANOVA, jodurato con nuovo sistema dal chimico

DE-BERNARDINI

Quest'olio color d'ambra, riconosciuto da tutti per qualità superiore alle altre, viene raccomandato dai medici nelle malattie di debolezza di stomaco, tisi incipiente, scrofole, tumori freddi, clorosi, ecc. Preparato con questo metodo rafforza maggiormente la fibra, e si ottengono ottimi risultati. Prezzo L. 2 50.

Deposito in Genova alla farmacia Bruzza in Piazza Nuova — Torino, Ceresole, via Barbaroux, e nelle principali città d'Italia.

Agente commissionario in Italia D. Mondo via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

DI J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell'applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all'igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

- **ELIXIR DENTIFRICIO**, per guarire immediatamente i dolori e nevralgie dei denti; la boccetta . . . 1 fr. 60
- **POLVERE DENTIFRICIA ROSA**, a base di magnesia, per imbianchire e conservare i denti; la boccetta . . . 1 fr. 60
- **OPPIATO DENTIFRICIO**, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso . . . 2 fr.
- **CURATIVO DENTARIO**, per medicare i denti cariosi prima d'impiombarli, e prevenire l'enfiagione e i dolori; la boccetta collo stromento . . . 1 fr. 50
- **ACQUA LEUCODERMINE**, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne le funzioni; la boccetta . . . 3 fr. 75
- **SPIRITO D'ANICE RETTIFICATO**, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta . . . 1 fr. 50
- **SAPONE LENITIVO MEDICINALE**, per la toeletta, alla violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo . . . 1 fr. 75
- **SAPONE LENITIVO MEDICINALE**, al rosso d'uova per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . 2 fr. 50
- **CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE** in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta . . . 2 fr. 50
- **ACQUA LUSTRALE**, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta . . . 3 fr. 75
- **OLIO DI NOCCIUOLE PROFUMATO**, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi atonia; la boccetta . . . 2 fr. 50
- **ACETO DA TOELETTA SUPERIORE**, per la soavità e per la sua azione rinfrescante; la boccetta . . . 1 fr. 50
- **COLD CREAM SUPERIORE**, per conservare la pelle bianca, fresca, diafana, e prevenire le conseguenze dell'uso del belletto; il vaso . . . 2 fr.
- **ACQUA DI COLONIA SUPERIORE**, con e senz'ambra; la durata del suo profumo la fa ricercare per la toeletta, bagni locali e generali; la boccetta . . . 1 fr. 50
- **PASTIGLIE ORIENTALI** del dottore Paolo Clement, per togliere l'odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta . . . 1 fr. 20
- **ACQUA DI FIORI DI LAVANDA**, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75
- **SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO**. È il complemento indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta . . 1 fr. 50
- **POMATA CONSERVATRICE**, al chinino puro, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l'incanutimento prematuro; il vaso . . . 3 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni de J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 bis, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.

AI CORRISPONDENTI OD AGENTI

DELL'

EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

si assicurano vistose commissioni e l'annuo stipendio fisso di **5,000, 3,000 o 1,800** lire

secondo le località in tutta Italia

NB. Non si possono accettare che le persone stabilite e di qualche agiatezza le quali godono meritamente la pubblica stima e fiducia nel loro circondario, e possono offrire ogni garanzia morale ed anche materiale, per assicurare nelle loro mani un deposito di merci.

SCRIVERE *franco* **al signor Giulio Simon, in Genova,** negoziante patentato, stabilito da 25 anni in Italia, il quale abita alla Salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*)

garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale.* — Il deposito si trova presso **G. FRIES,** ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binoccoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

MARC FRAISSINET Père et Fils.

Servizio regolare a grande velocità per l'**ITALIA**, la **FRANCIA** ed il **LEVANTE**

Partenze da Genova

Per *Marsiglia* direttamente, il mercoledì ed il sabato alle ore 2 pomeridiane.
» *Nizza, Marsiglia e Cette*, al lunedì e venerdì alle 8 di sera.
» *Livorno, Civitavecchia e Napoli*, il lunedì ed il giovedì alle ore 8 di sera.
» *Livorno*, ogni lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 8 di sera.
» *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli e Costantinopoli*, direttamente e senza trasbordare in nessun luogo, ogni 20 giorni.

La prossima partenza per il *Levante* avrà luogo il 6 febbraio p. v. alle ore 6 di sera col vapore **JUNON**, capitano Martino.

Dirigersi in *Genova*, piazza Banchi, a *Vittorio Sauvaigue*, agente della Compagnia

ACQUA MINERALE

protoferrata, alcalina, ammoniacale, ecc. ecc.

di LA BAUCHE *(Savoia)*

La più ricca in elementi ferruginosi ed alcalini fra tutte le sorgenti di tal natura conosciute sinora in Europa. — Approvata dalla Società medica di Ciamberì, dall'Accademia Reale di medicina di Torino e dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi. Utilissima alle persone affette da debolezza di ventricolo e da eccesso d'umori acidi; indicata per tutte quelle malattie che ripetono la loro causa dall'impoverimento del sangue e di un'efficacia sorprendente nella clorosi e nell'anemia, come pure nelle molteplici affezioni nervose.

Deposito in Torino alla farmacia Losio, piazza Savoia. Per le domande di depositi, del rapporto d'analisi e schiarimenti, rivolgersi al *Régisseur des Eaux de la Bauche, Canton des Echelles, Savoie* (affrancare).

RASOI INGLESI della Casa H. GALANTE di Parigi

CON MANIFATTURA A SHEFFIELD *(Inghilterra)*

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux, n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

A LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

FARMACISTA CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(29 ⅓, rue St-Martin, et 30, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITÀ DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e Profumi nuovi da fr. 2 50 e 3 50,
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuga dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia

A chi ama scrivere bene

INCHIOSTRO LOMBARDO

PER REGISTRI

Questo inchiostro, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notarili di lunga durata, è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Quest'inchiostro ha la proprietà di non ingiallire mai, anzi acquista sempre più il suo bel nero brillante.

Prezzo

Al litro . . .	L.	2 50
Al kilogramma . . .	»	2 —
Bottiglie di tutte le dimensioni.		
Barili da 3 kilogrammi . . .	»	6 —
» da 5 » . . .	»	10 —
» da 10 » . . .	»	18 —
» da 20 » . . .	»	31 —

Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

Deposito generale in Torino all'**Agenzia Compaire**, portici della Fiera, 23

Genova, deposito dal sig. Bozzano cartolaro, vicolo Cartai a Banchi.

Livorno, deposito dal sig. Tellini libraio, via della Posta.

I signori Cartolai godranno uno sconto ad uso di commercio. Si fa appalti con tutti gli uffizi ed amministrazioni.

SEME BACHI DEL GIAPPONE

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, ha in corso la distribuzione delle seguenti provenienze di Seme Bachi:

GIAPPONE
- **Su cartoni originarii arrivati or ora da Jokohama.**
- **Sgranata a bozzolo bianco scelto** } razze annuali.
- **Detta a bozzolo verde scelto** } razze annuali.

Alta Macedonia e Montagne Occidentali a bozzolo giallo.

I prezzi attuali sono di L. 20 ogni cartone ed ogni oncia del Giappone, L. 16 per l'alta Macedonia e le Montagne occidentali.

PEIRANO, DANOVARO e COMP. DI GENOVA

SERVIZIO POSTALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Viaggio quotidiano da GENOVA a NAPOLI e viceversa

Da Genova a Napoli toccando Livorno

Il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabbato, domenica di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Viaggio diretto da Genova a Napoli

Il martedì di ogni settimana, a 10 *ore di sera.*

Da Napoli a Genova toccando Livorno

Il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì venerdì e domenica di ogni settimana a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio diretto da Napoli a Genova

Il sabbato di ogni settimana a 2 *ore pomeridiane.*

Viaggio ebdomadario a MARSIGLIA, GENOVA, ANCONA e viceversa

Partenza da Marsiglia per Ancona toccando Genova, Livorno, Napoli, Paola, Pizzo, Reggio, Messina, Catania, Cotrone, Rossano, Taranto, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Manfredonia, Tremiti e Termoli, tutti i *martedì a due ore.*

Partenza da Ancona per Marsiglia toccando Termoli, Tremiti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Corfù, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catania, Messina, Reggio, Pizzo, Paola, Napoli, Livorno e Genova, tutti i *lunedì a 11 ore di sera.*

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.

DI SIGNORET, unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.

PHARMACIE COTTIN
PURGATIF LE ROY
SELON L'ORDONNANCE
DU DOCTEUR SIGNORET
Avis Essentiel.
Des Individus recueillant nos bouteilles pour les vendre sophistiquées, on est prié de les briser.
Qui le nostre firme
Rue de Seine, 51

I vomitivi e purganti Le Roy, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una voga incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattisi di *malattie incurabili.* Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell'etichetta è sempre accompagnata da un'istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo da seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy**, vendono un'infinità di preparazioni spesso nocive, per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di Le Roy ed è impressa su fondo arabescato in giallo; e nell'impasto stesso della carta il mio nome **Signoret**. Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta. In oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi

Agente Commissionario in **Torino**, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n° 5. In **Napoli**, stessa Casa, strada Toledo, n° 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti **Bonzani** e **Depanis**, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore Signoret di valori per 200 fr. almeno a pochi giorni *di data* **accettabile** in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Signoret

Dottor Medico e Farmacista, unico successore di Le Roy, rue de Seine, 51, Paris.

PÂTE PECTORALE DE REGNAULD AINÉ

La **Pasta pettorale** di **Regnauld Maggiore** è dal 1820 di un uso popolare in Francia contro i raffreddori, il grippe, il catarro, la raucedine, e l'irritazione di petto. Veggasi unita alle scatole la dichiarazione autentica del sig. PARISE, medico degli ospedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di medicina. Se ne prende un terzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare. — *Prezzo:* **1 fr.** *la 1/2 scatola,* **1 75** *la scatola.* — L'etichetta porta la firma di ***Regnauld Ainé.*** Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

29ª Edizione la vendita avendo sorpassate le 500,000 copie, aumentata a 169 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di R. e L. PERRY, l'unico rimedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 18 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di R. e L. PERRY, per espellere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di R. e L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zuccaro. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, furuncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

Libri a grande ribasso

Lana, *Guida d'una gita entro la Valsesia* per cui si osservano alcuni luoghi e tutte le parrocchie che in essa vi sono, premesse diverse notizie generali intorno la medesima valle colla sua carta geografica . . . . L. 2 50.

Tasso, *La Gerusalemme liberata* con note di Antonmaria Robiola vol. 2 L. 1 50

Ozanam, *La civiltà nel V secolo.* Introduzione ad una storia della civiltà nei tempi barbari seguita da un saggio intorno alle scuole d'Italia dal V al XIII secolo. — *Della solitudine e dell'ottonachismo*, lettere del P. Antonio Angelini vol. 2° . . . . L. 1 75

Calani, *Scene dell'insurrezione indiana*, opera adorna d'incisioni L. 2 50

Codice di commercio L. 1 »

Vielland Aristippo ed alcuni suoi contemporanei, traduzione dell'Arcontini, volumi 7 . . . . L. 1 50

Cusani, *La Dalmazia, le Isole Jonie e la Grecia*, memorie storico-statistiche adorne di carte geografiche vol. 2 L. 3

Colombo *Lezioni sulle doti d'una colta favella* . . . . L. 0 50

Grammatica teorico pratica della lingua tedesca ad uso degli italiani, adorna del *fac simile* dei caratteri della scrittura tedesca in lettere minuscole e maiuscole . . . . L. 3 50

Jacobi, *La Galvanoplastica* ossia processo per ottenere immediatamente in via galvanica, lastre o altre date forme solide di rame delle soluzioni di questo metallo, opera adorna di rami L. 0 80

Bellotti, *Dell'origine e del progresso dell'arte telegrafica*, studio tecnico-storico con tavole . . . . L. 0 60

Prato Rodolfo, poema in quattro canti, adorno di molte figure . . . L. 1 50

Si spediscono franchi di posta rivolgendo le domande all'*Emporio librario* di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore J. DEAZENS, n. 22 *rue du Château d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

CUOI SOLLIER PER RASOI

(*Lyon rue St Dominique*, 16). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.